

Un calcio alla paura

Egitto, riparte il campionato. Vietato per 2 anni

Lo stadio era diventato zona franca per contestazioni politiche e scontri. Nuove e più severe regole per la massima serie

STEFANO FONSA TO
ROMA

ERA IL 1° FEBBRAIO 2012 QUANDO IN EGITTO, A PORT SAID, SI CONSUMÒ LA STRAGE CHE PORTÒ ALLA MORTE DI 74 PERSONE. Tutti tifosi del Al Ahly, giustiziati dagli ultras di casa dell'Al Msrly, vicini - anzi, fedelissimi - al governo Mubarak. Una carneficina operata sotto lo sguardo complice della polizia che nulla fece per evitare l'invasione di campo subito tramutata in caccia all'uomo. Ora, a distanza di quasi due anni, molto timidamente e in coda a innumerevoli precauzioni, il torneo ha riaperto i battenti.

Nelle giornate di Natale e Santo Stefano, infatti, si sono disputati gli incontri della prima giornata: l'antitesi del «Boxing day» britannico. Giocare oggi a queste latitudini ha un significato completamente diverso, infatti, rispetto ad oltremarica: vuoi perché qui il Natale non si festeggia, vuoi perché il calcio, in Egitto, si stava a poco a poco accartocciando perdendo quanto di buono (tanto) costruito nel terzo millennio. Ricordarsi, tanto per intendersi, delle Coppe d'Africa conquistate dalla nazionale nel 2006, 2008 e 2010 e delle magie del Al Ahly, compagine del Cairo già considerata dalla Fifa «squadra africana del ventesimo secolo» e trionfatrice nelle ultime due edizioni della Champions League del continente nero.

Proprio i diavoli rossi del Nilo hanno fatto le «prove generali» di ripresa tra Agadir e Marrakech, in Marocco, in occasione del Mondiale per Club. L'esperienza, a dire il vero, non è stata delle migliori: sesto piazzamento nella competizione iridata, frutto di due sconfitte, uno 0-2 nei quarti di finale contro il Guangzhou di Lippi ed un 1-5 nella finalina di ultra-consolazione contro i messicani del Monterrey. Risultati per certi versi ovvi: l'Al Ahly si è presentato in Marocco in piena fase di preparazione dopo 22 mesi di stop forzato del proprio campionato. La finale di Champions 2013 vinta contro i sudafricani degli Orlando Pirates aveva già rappresentato un miracolo sportivo o, rovinando il concetto, una competizione affrontata senza gli assilli del torneo domestico.

«Tornare in campo è un segnale positivo, ma se il governo crede che la politica resterà fuori dagli stadi, commette un grosso errore». È il pensiero del fantasista egiziano Mohamed Aboutrika, 35 anni, laureato in Filosofia, un'istituzione del calcio delle piramidi e che proprio a Marrakech ha annunciato il suo commovente ritiro. Uno che c'era durante la strage di Port Said, così come il capitano dell'Al Ahly, il centrale difensivo 38enne Wael Gomaa, una vita dedicata all'Egitto (e un provino fallito con gli inglesi del Blackburn Rovers nel 2006) sia dentro che fuori dal campo: «Lo sta-



Mohamed Aboutrika durante una partita della nazionale egiziana. Per 24 mesi ha giocato senza un campionato alle spalle. FOTO DI MANU RABO/AP-LAPRESSE

dio resta una zona franca del Paese e nessuno può fermare chi vuole contestare l'operato di un governo non eletto democraticamente. Purtroppo all'estero ci si dimentica che il nostro presidente è Mohammed Morsi, attualmente agli arresti per mano dei golpisti».

Parole al vetriolo di giocatori da sempre vicini ai Fratelli musulmani, accusati dal governo militare di Hazem Beblawi (insediatosi a luglio proprio a spese di Morsi) di essere i responsabili dell'attentato di Mansoura verificatosi nei giorni scorsi. Beblawi ha anche dichiarato la Fratellanza «organizzazione terroristica», nonostante l'attacco sia stato rivendicato dal gruppo jihadista Ansar Beit al-Maqdess, legato ad Al Qaeda e ubicato nel Sinai.

...
Il 1° febbraio 2012 a Port Said 74 tifosi del Al Ahly furono giustiziati dagli ultras di casa dell'Al Msrly, fedeli a Mubarak

In questo clima di totale disordine ed incertezza si riprende a giocare a pallone: «Da qualche parte dovevamo pur riprendere. Il nostro calcio stava morendo», spiega Jamal Allam, presidente della federazione egiziana, il cui intento è anche quello di cancellare la scoppola patita dalla nazionale contro il Ghana (1-6 nel match di andata) nello spareggio per i mondiali brasiliani.

Il format prevede due gironi da undici squadre e vecchie rivalità, come quelle della capitale: al già citato Al Ahly - vicino ai moti della Fratellanza - si contrappone infatti lo Zamalek, squadra del quartiere ricco del Cairo e passione calcistica sia di Mubarak che del generale golpista Abdel El Sisi, comandante delle Forze armate. In ogni caso le due formazioni sono state divise nei due raggruppamenti: una delle tante mosse di precauzione attuate per far riprendere il torneo. Tra le altre, l'obbligo di non superare il 50% della capienza degli stadi e le mille unità per quanto riguarda i tifosi ospiti. In più, il governo potrà decidere arbitrariamente e a poche ore dal fischio di inizio, di far disputare a porte chiuse le partite considerate a rischio.

Basket

Hackett-EA7 debutto con vittoria

PINO STOPPON
ROMA

MAGARISARÀ ANCHEVERO CHESENZA HACKETT SONO FORTI LO STESSO, COME HA AZZARDATO COACH CRESPI, MA INTANTO SIENA CEDE DI SCHIANTO A CASERTA (60-81) appena aver perso il suo ultimo gioiello. Il 12° turno del campionato di basket, in giornata natalizia, non cambia l'ordine dei fattori: nonostante la passeggiata della Pasta Reggino in Toscana, Montepaschi resta primo perché perdono tutte le inseguitrici. Sassari viene bruciata a Roma (72-68), Cantù cede a Venezia (84-79) e Brindisi perde in volata ad Avellino (85-83) con un cesto di Daniele Cavaliere. Certo, 60 punti in casa sono forse il minimo storico della Montepaschi che adesso non ha più pezzi pregiati da vendere e dovrà cavarsela con i suoi gregari promossi a stelle. Vince invece Milano, ma il +15 su Cremona è maturato nel secondo tempo: all'intervallo la partita era ancora aperta (36-35), nel primo quarto anzi sembrava tutta in salita per Bechi (15-24). Il match è servito, sostanzialmente, per vedere il debutto di Daniel Hackett in biancorosso. Ingaggiato da EA7 fino al 30 giugno 2016, il «contratto della vita» come l'ha definito lui stesso, che non ha mollato la speranza di finire un giorno nella Nba, ma adesso è approdato nella più sontuosa delle case del basket italiano, per la verità abbastanza malconce e in ristrettezze. Lo score al debutto non è stato sfavillante, ma più dei 5 punti in 22 contano i 6 assist: Daniel ha fatto vedere dal primo momento che può essere un uomo squadra, come è stato a Siena, e Milano che è piena di big non ha certo bisogno di solisti. Questo approccio milanese, oltre che a spostare l'ago della bilancia ancora più pesantemente verso Milano nei traguardi che verranno (la Coppa Italia ma soprattutto lo scudetto), potrebbe spingere di nuovo Hackett verso la Nazionale, dopo i dissidi e le diatribe dell'estate scorsa, legati soprattutto al suo forfait agli Europei. Certo, per i Mondiali dell'anno che sta per cominciare sarà molto dura vedere gli azzurri in campo, visto che la possibilità di una wild card sono probabili come una quelle di una ripresa economica, ma in prospettiva futura Azzurra non può certo fare a meno di una delle sue punte di diamante, il quinto moschettiere oltre ai quattro della Nba, Belinelli, Gallinari, Bargnani e Datome. Del poker, in realtà, sta funzionando solo Belinelli, con Gallo ancora fermo, Bargnani opaco nella opaca New York e Giugliano Datome quasi sempre in panchina a Detroit. Sperando nel 2014...

Serie B, il Palermo torna in vetta

L'Empoli cade contro il Cittadella

I siciliani battono la Ternana e approfittano dello stop interno di Sarri. Pescara e Brescia continuano a correre

GIANNI PAVESE
ROMA

IL REGALO DI NATALE PIÙ BELLO AL PALERMO LO FANNO, IN CONTEMPORANEA, IL CITTADELLA E LA TERNA. Grazie agli uomini di Foscarini che vanno a vincere ad Empoli, violando un campo che non conosceva sconfitta da nove mesi, e agli umbri che al Renzo Barbera sbagliano quattro occasioni da gol clamorose prima di subire la rete della vittoria segnata da Morganello, il Palermo ritrova la vetta della classifica scavalcando proprio i toscani. In gol per i veneti l'ex Coralli, premiato proprio ad inizio partita per le sue quattro stagioni con la maglia dell'Empoli. La quarta vittoria consecutiva permette invece al Pescara di salire al

terzo posto, in compagnia dell'Avellino. Gli abruzzesi si aggiudicano la sfida in casa del Modena, al quarto ko di fila la panchina di Novellino si fa incandescente, con la rete firmata da Ragusa. Gli irpini, invece, si fermano sul pari (1-1) a Reggio Calabria: per i reggini, reduci da quattro sconfitte consecutive, il vantaggio lo realizza Di Michele, mentre il pari dell'Avellino arriva su calcio di rigore realizzato da Galabinov. Il Crotonese resta quinto nonostante la battuta d'arresto sul campo del Trapani, che fa festa grazie alla marcatura realizzata da Abate che sfrutta in apertura un clamoroso errore del portiere calabrese Gomis. Poker di successi di fila per il Brescia, che sul terreno della Juve Stabia ultima in classifica si impone per 2-1 col gol-capolavoro di Caracciolo. In dieci per 65'



Il palermitano Morganello FOTO DI DAVIDE ANASTASI/LAPRESSE

il Brescia trova il vantaggio con Benali prima del pari di Di Carmine (che aveva già sbagliato un rigore) in chiusura di primo tempo. la semirovesciata di Caracciolo, però, regala al tecnico Bergoldi la quarta vittoria di fila.

La cura Mangia, invece, fa volare ancora lo Spezia, al secondo successo consecutivo dopo l'arrivo in panca dell'ex ct dell'under 21. Sotto il diluvio, i liguri violano il San Nicola, battendo il Bari per 2-1. Tutte nella ripresa le reti, con gli ospiti in vantaggio con una punizione di Carozza e grazie al raddoppio di Ebagua; di Fedato, in chiusura, la rete del definitivo 1-2. Carpi autoritario in casa del Lanciano: gli abruzzesi passano dopo soli 8 minuti con Troest, poi subiscono la reazione degli emiliani, che mandano in rete Memushaj, Letizia e Concas nel secondo tempo per il 3-1 conclusivo in favore degli ospiti. Spettacolo tra Padova e Siena: veneti avanti con un'autorete del portiere Lamanna, toscani sull'1-1 con Pulzetti in chiusura della prima frazione; nella ripresa i bianconeri tornano in vantaggio con Paolucci per farsi poi riacciuffare dai padroni di casa sul 2-2 finale con un rigore realizzato da Musacci. Pari senza reti, nonostante le tante occasioni create dalle due squadre, tra Latina e Cesena. Rinviata per maltempo, invece, Varese-Novara.